

**EDITORIALE**

**Caro Sindaco,**

Walter Cherubini\*



Abbiamo avuto modo di incontrarci nel marzo del 2006 in quel della Barona. Lei era ancora candidata Sindaco. In quella occasione, avemmo modo di illustrarle l'attività della Consulta Periferie Milano e, in particolare, di presentarle il documento

"Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona".

Da allora alcune cose sono cambiate: lei è diventata Sindaco della nostra città ed anche una delle proposte che le allora le sottoponemmo - quella di armonizzare il numero dei Comandi zonali della Polizia Locale al numero delle Zone, cioè portandolo da 15 a 9 - è stata attuata dall'Amministrazione da lei guidata.

A tale proposito, abbiamo riscontrato che questa modifica è ancora osteggiata da alcune parti politiche e sindacali. Ciò è stato verificato anche direttamente, durante un dibattito televisivo, peraltro risoltosi positivamente, con la comprensione della logicità organizzativa di questa soluzione da parte di chi l'avversava.

Peraltro, ciò ha confermato la nostra convinzione riguardante la mancanza di un approccio organizzativo nell'affrontare le problematiche amministrative.

Da questo punto di vista, abbiamo proseguito la nostra iniziativa di coinvolgimento nella riflessione sullo stato dell'Amministrazione delle Periferie (v. il Convegno "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona", al quale hanno partecipato gli otto Presidenti dei Consigli di Zona "periferici" di Milano - foto in alto).

Rispetto a ciò, non si tratta di attuare un'iniziativa per "salvare il Decentramento", come qualcuno va dicendo. Invece, bisogna trovare delle soluzioni organizzative che superino l'attuale "centralismo" dell'Amministrazione comunale che, non consentendo di affrontare in via preventiva i problemi che emergono sul territorio e, in particolare, nelle Periferie, ha favorito le condizioni per la proliferazione delle emergenze. A nostro giudizio, questo è uno dei temi prioritari nell'agenda di Milano. Dalla "base" stiamo cercando di affrontarlo, ma adesso è necessaria un'accelerazione del "vertice".

\*Consulta Periferie Milano

28/2/2007 - Un'immagine del Convegno con i Presidenti degli otto Consigli di Zona "periferici"



Foto Ranaldi

**OBIETTIVO**

**Verso la Convenzione delle Periferie**

Mario Meazza\*



Bene. Diremmo che con l'iniziativa "2007 - Anno delle Periferie di Milano" siamo partiti abbastanza bene.

Abbiamo iniziato con la Conferenza stampa del 27/2 proprio davanti alla Caserma - pronta, ma vuota - della Polizia di Stato di Via Primaticcio.

prossimo mese di settembre abbiamo programmato la "Convenzione delle Periferie", che vuole essere un'occasione per collegare i vari contributi e le diverse e preziose presenze operanti nelle Periferie della nostra città.

Prossimi appuntamenti - Anche in quest'ottica, i mesi di maggio e giugno saranno piuttosto importanti:

- in primo luogo, perché presso il Consiglio di

**Il Convegno** - Poi, il giorno dopo, abbiamo proseguito con il Convegno "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona", al quale hanno partecipato tutti gli otto Presidenti dei Consigli di Zona "periferici" di Milano - sette del centrodestra ed uno del centrosinistra - (v. foto in alto) che si è tenuto, col patrocinio del Consiglio di Zona 6, in una sala gremita da consiglieri di Zona e rappresentanti di associazioni.

I risultati del Convegno sono andati ben oltre le aspettative, proprio per l'interesse che ha suscitato da parte della stampa cittadina, che per alcuni giorni ha scritto di Periferie e Consigli di Zona. Poi, si sa, le notizie si "bruciano" velocemente, lasciando lo spazio alle "emergenze".

**La Convenzione** - A proposito di notizie, in merito alle tappe del "percorso" di attenzione alle Periferie che vogliamo consolidare durante il 2007, preannunciamo che verso la fine del

Zona 3 - ci spostiamo dall'altra parte della città - è programmato (v. box in basso) lo svolgimento della, chiamiamola così, 2ª puntata del Convegno "Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona", proprio con l'intenzione di approfondire le questioni e individuare le soluzioni organizzative che consentano, in particolare, di "amministrare le Periferie" (eh, la lingua batte sempre lì);

- in secondo luogo, perché prenderà avvio l'iniziativa "100 CONCERTI dalle Periferie", che è una particolare modalità con la quale si

intendono "scoprire" e rendere evidenti iniziative e promotori che contribuiscono a mantenere il tessuto connettivo nelle nostre Periferie, rendendo anche più bella la città.

A tutti rivolgiamo l'invito a prestare attenzione e, perché no, alla partecipazione.

\*Circolo MilanoPolis

**CONSULTA PERIFERIE MILANO**

*«Il problema delle periferie ci tocca un po' tutti. E tutti noi siamo chiamati a capire che cosa possiamo fare concretamente perché questi agglomerati diventino più vivibili e più umani. Bisogna per questo dare vita a momenti di aggregazione e di cultura. Occorre inoltre affrontare i problemi urbanistici ed economici delle aree abbandonate per renderle migliori»*

(Cardinale Dionigi Tettamanzi)

**2007  
Anno delle  
PERIFERIE  
di Milano**

*«O la Periferia, che spesso è un deserto affettivo, diventa città, sistema urbano arricchito, fecondato dalle attività della vita, o le città diventeranno dei mostri ingovernabili dove soltanto il centro sarà un'isola felice»*

(Renzo Piano, architetto)

**PERIFERIE?**

C'è un sito perché si "ritrovino" **www.periferiemilano.it** il "Portale" delle Periferie milanesi

Mercoledì 30 maggio 2007 - ore 21

Via Sansovino 9 - Consiglio di Zona 3  
La Consulta Periferie Milano promuove il 2° Convegno  
**"Problemi delle Periferie e ruolo dei Consigli di Zona"**  
Intervengono: i Presidenti dei Consigli di Zona "periferici"

## 100 CONCERTI "dalle" Periferie

Romano Ranaldi\*



Ne siamo abbastanza coscienti: quella di mettere insieme, di far comunicare ed incontrare una realtà che "normalmente" vive nella frammentazione quotidiana e strutturale è una specie di missione impossibile.

Ugualmente, ci siamo imbarcati in questa iniziativa nella consapevolezza che comunque è una sfida da affrontare, perché sarà una occasione per costituire un collegamento tra realtà che normalmente vivono separate mentre, invece, da più parti c'è la sollecitazione a fare qualcosa per abbattere questa specie di muro di separazione.

A questo proposito, riteniamo significativo il Patrocinio dell'iniziativa da parte degli Assessorati "Aree cittadine e Consigli di Zona" e "Famiglia, scuola e politiche sociali" del Comune di Milano, che contribuiscono a dare una valenza di respiro cittadino a questo primo inizio.

**Un precedente** - Più nel merito dell'iniziativa, rammentiamo che la stessa non è casuale, bensì ha un precedente, anche se piccolo: nella Primavera 2005 era stata imbastita una rassegna di sette concerti, soprattutto d'organo, dislocati per la città (da San Siro, alla Barona, a Maciachini, tanto

per dare alcuni riferimenti geografici cittadini). All'esecuzione dei concerti, oltre agli organisti ed alle corali zonali, avevano dato il loro significativo contributo anche musicisti del Teatro alla Scala. Inoltre, ai concerti era anche associata la promozione dell'Associazione Lombarda Fibrosi Cistica. Nel complesso, quindi, si era data forma ad una iniziativa che univa il "bello" ed il "buono" in alcuni luoghi di Periferia che, al più, vengono menzionati per il brutto ed il cattivo.

**100 Concerti** - Saranno proprio 100 i concerti? Lo

verificheremo alla fine di questo percorso di ricerca, valorizzazione e pubblicizzazione, a conclusione del quale – è quanto accaduto in altre circostanze – ci sarà qualcuno che si sentirà escluso, perché anche lui ha fatto un concerto, ma non era tra i "cento". Ecco che, allora, ci accorgeremo che i concerti sono di più.

Ma, al di là di queste previsioni, riteniamo importante sottolineare che di questo primo "cartellone" di primavera - al quale, in prospettiva, dovrebbe esserne associato uno autunnale - faranno parte integrante tutte quelle iniziative ed associazioni di carattere sociale che i promotori di singoli o gruppi di concerti vorranno far conoscere ad una platea più vasta di quella consueta. Sarà anche questo un modo per arricchire la nostra città.

Come partecipare? - Partecipare o sostenere l'iniziativa è semplice:

1. Chi, nel periodo INIZIO MAGGIO – META' GIUGNO 2007, promuove concerti, piccoli o grandi che siano, o ne è a conoscenza, ce lo segnali sul sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it).

2. Con tutte le iniziative segnalate allestiremo e pubblicheremo un "cartellone" dei concerti promossi "dalle" Periferie di Milano. La relativa pubblicizzazione avverrà attraverso il sito [www.periferiemilano.it](http://www.periferiemilano.it) e con appositi volantini che ciascuno potrà diffondere.

Arriveremo a 100 Concerti? Con il contributo di ciascuno, le Periferie possono farcela.

\* Circolo Culturale Don Bignetti

## Vigili: 9 Zone, 9 Comandi

Benedetto Galbiati\*



Un indicatore per cercare di capire quale sia la situazione dei Comandi di Zona dei Vigili (o Polizia Locale, come si chiamano adesso) lo si può trovare leggendo quanto previsto dal Regolamento del Decentramento Territoriale entrato in vigore il 24.4.1997 (per chi non lo ricordasse, erano i tempi del Sindaco Formentini).

Tale Regolamento "Lucchini" (nome dell'allora Assessore competente) doveva regolamentare i Consigli di Zona, ma non trovò mai applicazione. In verità, l'applicazione che trovò fu proprio quella riguardante i Comandi di Zona dei Vigili, che all'Art. 52 escludevano espressamente qualsiasi dipendenza (sia "gerarchica", che "funzionale") dai Presidenti dei Consigli di Zona, prevedendo invece un rapporto di "stretta collaborazione". Ma, quest'ultimo concetto è inesistente dal punto di vista organizzativo e, visto anche in relazione a come è scritto tutto l'Art. 52 medesimo, francamente è sufficientemente indicativo della poca confidenza con i temi dell'organizzazione.

Ma, allora, da chi dipendono i Comandi di Zona dei Vigili e in che modo rispondono alle esigenze del territorio? Per dare risposta a queste domande, ci pare opportuno sottolineare che il tema dei vigili è, nello stesso tempo, complesso e semplice.

Complesso, poiché nell'attività alla quale sono dedicati la complicazione è all'ordine del giorno. Semplice, invece, perché l'organizzazione dei Vigili, come abbiamo cercato di evidenziare sopra, è esemplificativa di una certa (dis)organizzazione ed autoreferenzialità dell'Amministrazione comunale.

**Primo aspetto** - Rispetto a ciò, basti ricordare che fino a qualche mese fa - ma c'è ancora chi vuole contrastare questa riorganizzazione - i Comandi dei Vigili erano 15, benché da tempo l'articolazione amministrativa comunale sia organizzata su 9 zone. Con quale risultato? Che, solo per citare un esempio, quando c'è la partita a San Siro (Zona 7) chi se ne occupa, i Vigili che stanno sotto il tetto della Zona 7? Ma no, se ne occupano quelli che hanno la sede nell'edificio del Consiglio di Zona 8. E i cittadini? Tra Consiglio di Zona 7 e Vigili in Zona 8 non sanno più dove andare.

Ma, come dicevamo, adesso anche i Comandi dei Vigili sono 9, che era una delle proposte che la Consulta Periferie Milano aveva formulato nel documento "Problemi delle periferie e ruolo dei Consigli di Zona" presentato, tra gli altri, anche all'allora candidato Sindaco Letizia Moratti.

**Secondo aspetto** - C'è però un'altra questione organizzativa che, esemplificando, dovrebbe rispondere a questa domanda: ma i Vigili da chi dipendono? Forse, potremo passare per manichei, ma la risposta è che i Vigili non dipendono da nessuno! Ci spieghiamo: durante un dibattito televisivo un sindacalista dei Vigili ha portato l'esempio della rimozione delle auto abbandonate, affermando che se i Comandi sono "sensibili" le auto vengono rimosse in due mesi, altrimenti ci vuole un anno. Capito? Per risolvere i problemi cittadini si dipende dalla sensibilità, cioè da nessuno.

Invece, noi siamo convinti che, per funzionare, qualsiasi servizio debba rispondere a qualcuno di preciso, possibilmente che sia vicino alla sua attività.

Per questo motivo – organizzativo – abbiamo proposto che i Vigili, come gli altri servizi comunali presenti nella medesima Zona, dipendano "funzionalmente" dai rispettivi Presidenti dei Consigli di Zona, ai quali dovrebbero rispondere. In questo modo il Consiglio di Zona potrebbe coordinare anche iniziative di controllo, soprattutto preventivo, del territorio e di quello delle Periferie in particolare. E, ne siamo certi, ci sarebbe qualche "Triboniano" in meno.



\*Centro studi CON Milano OVEST